



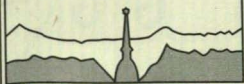
BIBLIOTECHE CIVICHE  
**TORINO**



407

XD

146



407.XD. 146



La pubbl. è databile  
1861

PICCOLA

# GUIDA DI TORINO E DINTORNI

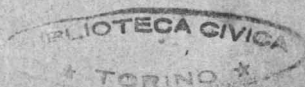


I cerchi concentrici distano di 5 chilometri (2 miglia)

TORINO

Presso GIACOMO SERRA e COMP. Librai

via S. Tommaso, rimpetto al Caffè della Meridiana



II



## GLI EDITORI

---

Dediti mai sempre ad un genere di pubblicazioni che tende a provvedere il Pubblico di Carte geografiche, Guide, Itinerarii, Ragguagli di monete, pesi e misure, ecc., riproduciamo questa nostra **PICCOLA GUIDA DI TORINO E SUOI DINTORNI**, che, sotto il titolo di *Alcuni giorni in Torino* e *Il Forestiere in Torino*, già otteneva smercio e favore presso ogni ceto di persone.

L'averla ora arricchita di quanto in oggi dobbiamo allo sviluppo dell'industria e del commercio, ed allo splendido incremento di questa bella e animatissima Capitale, che, mercè le solerti cure d'un benemerito Municipio e di molti distinti industriali, tuttodì aumenta in edificii e stabilimenti pubblici e privati, ci ripromette eguale smercio e favore, non solo presso gli onorevoli nostri Connazionali, ma altresì presso i molti Forestieri che giornalmente visitano questa augusta Metropoli.

# TAVOLA COMPARATIVA DELLE MONETE PIU' IN USO presso le varie Nazioni

PAESI	NOME DELLE MONETE	LORO SUDDIVISIONI	VALORE in franchi
Alemagna Meri- dionale	Fiorino	— 60 carantani — 1 carantano vale 4 fenichi.	2 14
Amborgo	Marco di bianco	— 16 scellini — 1 scellino vale 12 fenichi.	1 90
Amborgo, Schle- swig, Holstein, Lubecca	Marco corrente	— 16 scellini — 1 scellino vale 12 fenichi.	1 50
Austria	Fiorino	— 100 puovi carantani.	2 46
Brasile	Milrëis	— 1000 reis.	2 82
Brema	Tallero	— 72 grotes — 1 grotes vale 5 schwares.	4
Cracovia	Fiorino	— 30 grossi.	62
Danimarca	Risdallero	— 6 marchi — 1 marco vale 16 scellini.	2 83
Francia, Belgio e Svizzera	Franco	— 20 soldi — 1 soldo vale 5 cen- tesimi.	1
Grecia	Dramma	— 100 lepti.	90
Inghilterra	Lira sterlina oro	— 20 scellini — 1 scellino vale 12 soldi.	25 15
Lauenborgo	Tallero	— 48 scellini — 1 scellino vale 6 fenichi.	4 28
Mecklemborgo	Tallero	— 48 scellini — 1 scellino vale 12 fenichi.	3 75
Messico (1)	Piastra	— 8 reali — 1 reale vale 4 quarti.	5 44
Norvegia	Tallero di specie	— 5 marchi — 1 marco vale 24 scellini.	5 67
Olanda	Fiorino	— 100 centesimi.	3 13
Portogallo	Milrëis	— 1000 reis.	5 55
Prussia (2)	Tallero	— 30 grossi — 1 grosso vale 12 fenichi.	3 75
Russia	Rublo d'argento	— 100 copecs.	4
Sassonia (3)	Tallero	— 30 grossi — 1 grosso vale 10 fenichi.	3 75
Spagna	Piastra	— 20 reali.	5 39
Stati Uniti d'A- merica	Dollaro	— 100 centesimi.	5 16
Svezia	Risdallero	— 100 sers.	1 44
Turchia	Piastra	— 40 para.	25

(1) La stessa vale per il Perù ed il Chili. Le altre repubbliche dell'America Meri-  
dionale coniano monete simili, ma sempre di valor diverso.

(2) Lo stesso vale per parecchi altri Stati dell'Alemagna settentrionale.

(3) Vale anche per l'Annover, Brunswich, Gotha, Altenborgo.

# MONETE

DI TUTTE LE PROVINCIE ITALIANE

ragguagliate in lire e centesimi italiani

## Province di Sicilia e Napoli

Ducato. . . . .	4 25
Piastra o pezzo da 12 carlini napolitani o 12 tari siciliani . . .	5 10
Mezza piastra . . . .	2 55
Pezzo da 20 grana os- sia 2 carlini napoliti- tani o 2 tari siciliani	0 85
Carlino napolitano o tari siciliano . . . .	0 42 5
Oncia di conto per la Sicilia . . . . .	12 75

## Province della Romagna, dell'Umbria e delle Marche

### Oro

Pezzo da cinque scudi (metà e doppio in proporzione). . . .	26 60
Doppia . . . . .	17 07
Scudo . . . . .	5 32

### Argento

Scudo . . . . .	5 32
Mezzo scudo, o pezzo da 50 baiocchi . . .	2 66
Testone o pezzo da 3 paoli o 30 baiocchi. .	1 59 6
Papetto o pezzo da 2 paoli o 20 baiocchi. .	1 06 4
Paolo o pezzo da 10 baiocchi . . . . .	0 53 2
Mezzo paulo o pezzo da 5 baiocchi. . . .	0 26 6

## Province di Toscana

Francescone o pezzo da paoli 10 . . . . .	5 60
Franceschino o pezzo da paoli 5 . . . . .	2 80
Fiorino o pezzo da paoli 2 1/2 . . . . .	1 40

## Province di Modena

### Argento

Scudo d'Ercole III coi suoi spezzati in pro- porzione . . . . .	5 60
Scudo di Franc. III . .	5 51

### Eroso-misto

Ducato . . . . .	2 80
Scudo dell'aquila . . .	1 42
Quarantana . . . . .	0 65
Lira di Modena . . . .	0 30 5

## Province di Parma

### Oro

Doppia (multipli e sum- multipli in proporz. .	21 92
---	-------

### Argento

Ducato (metà in pro- porzione). . . . .	5 15
Pezzo da lire 6 (spez- zati in proporzione) .	1 36

### Eroso-misto

Pezzo da 20 soldi di Parma . . . . .	0 20
Pezzo da 10 soldi id. .	0 10

## Provincie di Lombardia

*Argento*

Fiorino di nuova  
valuta austriaca. 2 46 74 181  
Multipli (cioè doppio  
fiorino, tallero e  
doppio tall. della  
Lega) in propor.

*Eroso-misto*

Quarto di fior. sud. 0 61 59 181  
Centesimi 10 di fior. 0 24  
Centesimi 5 di fior. 0 12

Lira austr. o svan-  
zica di nuovo conio 0 86 34 181

Mezza id. id. 0 41 79 181

Quarto id. id. 0 20 80 181

Svanzica austriaca  
di vecchio conio 0 83 77 181

Mezza id. id. 0 41 79 181

Quarto id. id. 0 20 80 181

Garantani tre id. 0 12 28 181

Pezza da 8 soldi di  
Piemonte . . . 0 40

Pezza da 4 soldi id. 0 20

## Provincie Sarde

*Oro*

Doppia di Sav. (multipli  
e spezzati in propor.) 28 45

Quadruplo di Genova  
(spezzati in proporz.) 79 .

Carlino . . . . . 50 .

Mezzo carlino . . . . . 25 .

Doppietta . . . . . 10 .

*Argento*

Scudo vecchio di Pie-  
monte (spezzati in pro-  
porzione) . . . . . 7 10

Scudo di Sardegna . . . 4 80

Mezzo scudo . . . . . 2 40

Quarto di scudo . . . . 1 20

*Eroso-misto*

Pezzo da 8 soldi di Piem. . 40

Id. da 4 id. . . . . 20

Reale. . . . . 48

Mezzo reale. . . . . 24

# PICCOLA

## GUIDA DI TORINO E DINTORNI

### Parte Prima

#### INDICAZIONI DIVERSE

- Amministrazione del Debito Pubblico*, via Bogino, N° 6.
- Archivi Generali e Centrali del Regno*, piazza Castello, N° 10.
- » *Governativo Camerale*, via Corte d'Appello, N° 16.
- » *Tecnico*, via Ospedale, N° 2, accanto alla Carmelite.
- Banca Nazionale*, (Amministrazione centrale), via della Provvidenza, N° 17, piano 2.
- » (Sede di Torino), via Arsenale, N° 8.
- Borsa di Commercio*, via Alfieri, N° 9.
- Biblioteca dell'Accademia delle Scienze*, via e palazzo dell'Accademia.
- » *del Re*, palazzo delle Segreterie, piazza Castello, N. 13, galleria al pian terreno.
- » *dell'Università*, via di Po, palazzo dell'Università.
- » *Militare*, via Arcivescovado, N. 15.
- Camera d'Agricoltura e Commercio*, via Alfieri, N. 9.
- » *de' Deputati*, piazza e palazzo Carignano.
- » *dei Senatori*, piazza Castello, palazzo Madama.
- Cassa del Commercio ed Industria*, via Ospedale, N. 24.
- » *di Sconto*, via S. Teresa, N. 44.
- » *di Risparmio*, via Bellezia, N. 37, primo piano.
- » *dei Depositi e Prestiti*, via Bogino, N. 6.
- » *Ecclesiastica*, via Bogino, N. 6, scala a sinistra, ultimo piano.
- Comando Militare della città e provincia di Torino*, palazzo Madama.
- Comando Militare della Divisione di Torino*, via S. Filippo, N. 13.
- Commissariato generale di Leva*, al Ministero di Guerra.
- Condizione delle Sete*, via Alfieri, N° 9.
- Conservatore delle Ipoteche*, via Seminario, N. 8.
- Consiglio di Stato*, piazza e palazzo Carignano.
- Corte dei Conti*, via Bogino, N. 6.
- Curia Arcivesc.*, via Arcivescovado, N. 22.
- Deputati* — si hanno le loro indicazioni alla Segreteria della Camera dei Deputati.

*Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti*, piazza Castello, N. 25.

» *Generale delle R. Poste*, via Carlo Alberto, N° 10.

» *dei Telegrafi*, piazza Castello, Segreteria, N° 14, ammezzati.

» *delle Contribuzioni dirette*, piazza Castello, N. 25, p. 3°.

*Dogana*, via Arsenale, N. 10.

*Economato Regio Apostolico per l'amministrazione dei beni ecclesiastici e benefizii vacanti*, via San Maurizio, N. 11.

*Galleria dei Quadri*, piazza Castello, palazzo Madama, scala grande.

*Insinuazione, Demanio e Bollo*, via Arsenale, N. 10.

*Prefettura della provincia di Torino*, via Bogino, N. 12.

*M. Tabacchi Nazionali*, via Po, N. 41.

*Marchio*, via e palazzo della Zecca.

*Ministero Esteri*, piazza Castello, portici delle Segret., N. 12 e 13.

» *Interni*, piazza Castello, portici delle Segr., N. 10.

» *Guerra*, via dell'Ospedale, N. 32.

» *Affari Eccles., Grazia e Giustizia*, piazza Castello, N. 2.

» *Marina*, via Ippodromo, rimp. al Teatro Vittorio Eman.

» *dei Lavori Pubblici*, via Carlo Alberto, N. 10.

» *Istruzione Pubblica*, palazzo dell'Univ. sotto i portici di Po.

» *di Finanze*, portici della Fiera, N. 25.

» *Agricoltura, Industria e Commercio*, via della Consolata, N. 1, piano 1°

» *della Casa di S. M.*, piazza S. Giovanni, nel reale palazzo vecchio, N. 1.

*Municipio di Torino ed uffizii dipendenti*, piazza Palazzo di Città.

*Quartier-Mastro dell'armata*, nel Seminario arcivescovile.

*Sicurezza Pubblica: Questura*, piazza Castello, palazzo Madama.

*Università degli studi*, portici di Po.

## Ambasciatori, Ministri e Consoli

*Belgio*, via Oporto, N° 13 . . . . . 12 a 2

*Brasile*, piazza Bonelli, N° 1 . . . . . 11 a 1

*Francia*, via S. Filippo, N° 4 . . . . . 11 a 2

*Inghilterra*, via Bogino, N° 1 . . . . . 11 a 2

*Portogallo*, via Provvidenza, N° 3 . . . . . 11 a 2

*Prussia*, via Borgonuovo porticato La

Marmora, N° 8. . . . . 12 a 2

*Stati Uniti*, via S. Lazzaro, N° 32 p. 2. . . . . 11 a 2

*Svizzera*, via Finanze, N° 19 . . . . . 10 a 4

*Turchia*, via Accademia Albertina, N° 40.



### Ufficio dei Passaporti

Portici delle Segreterie, Palazzo, Madama, N° 16, aperto dalle ore 9 alle 5 di sera. Per la spedizione e per la firma.

*Ufficio del Procuratore generale*, via Doragrossa, N° 25, piano 2°.

*Ufficio dell'Avvocato e Causidico patrimoniale Regio*, via Finanze, N. 13, negli ammezzati.

*Procuratore dei poveri*, via Deposito, N. 3, piano 2°.

### Tribunali

*Del Circondario*, via della Consolata, N. 12. — *Di Commercio*, via Alfieri, N. 20. — *Corte d'Appello*, via Corte d'Appello, N. 16. — *Militare permanente di Guerra*, via Consolata, N. 1. — *Supremo di Guerra*, via delle Scuole, N. 5.

### Giudicature

SEZIONI: Dora, via Milano, N. 18. — Borgo Dora, stradale S. Massimo, N. 2. — Monviso, via Nuova, N. 40. — Moncenisio, via Giulio N. 16. — Po, via S. Pelagia, N° 15. — Borgo Nuovo, via Accademia Albertina, N. 37. — Borgo Po, via Vanchiglia, N. 18.

### Questure

Ufficio centrale, piazza Castello, palazzo Madama. — Borgo Dora, piazza Emanuele Filiberto, N. 16. — Borgo Nuovo, via S. Massimo, N. 14. — Borgo san Donato, isola san Donato, N. 16. — Sezione Dora, via Pellicciai, N. 11. — Sezione Monviso, via S. Quintino, N. 5. — Sezione Moncenisio, via Deposito, N. 9. — Sezione Po, via Cavallerizza, N. 4. — Sezione Borgo Po, piazza della Gran Madre di Dio, casa Pocobelli.

### Direzioni dei Giornali

*Gazzetta Ufficiale del regno d'Italia*, via Bertola, N. 21. — *Gazzetta del Popolo*, via S. Agostino, N. 3. — *Gazzetta di Torino*, piazza S. Carlo, N. 10. — *Gazzetta Militare*, via Bottero, N. 1. — *Gazzetta Medica*, via Monte di Pietà — *L'Opinione*, via della Rocca, N° 10. — *Il Diritto*, Piazza Solferino, vie Private. — *La Monarchia Nazionale*, via Lagrange, N. 17. — *L'Espero*, via Finanze, N. 11. — *Il Fischietto*, Portici di Po N. 5. — *L'Armonia*, via della Zecca, N. 34. — *Il Subalpino*, via della Zecca, N. 34. — *Il Piemonte*, via S. Lazzaro, N. 4. — *L'Italie*, via Finanze, N. 13. — *Les Nationalités*, via Lagrange, N. 17. — *Il Mediatore*, via Carlo Alberto, N. 33. — *Bollettino delle Strade Ferrate*, via Carlo Alberto, N. 33. — *Il Pasquino*, piazza San Carlo, N. 10. — *Il Gianduia*, piazza S. Carlo, N. 10.

### Alberghi

*Bue Rosso*, via San Maurizio, N° 10. — *Caccia Reale*, via Caccia, N° 2. — *Cappel Verde*, via Cappel Verde, N° 5. — *Concordia*, via Po, N° 20. — *Corona Grossa*, via Porta Palatina, N° 13. — *Dogana Vecchia*, via Corte d'appello, N° 4. — *Europa*, piazza Castello, N° 19. — *Fucina*, via Mascara, N° 2, e via Basilica, N° 4. — *Hôtel Feder*, via S. Franc. da Paola, N° 8. — *Hôtel Meublé*, via Finanze, N° 4. — *Leone S. Marco*, via S. Tommaso, vicolo S. Marco. — *Liguria*, via Nuova, N° 31. — *Bonne-Femme*, via Barbaroux, N° 1. — *Pozzo*, via Bogino, N° 3. — *Tre Corone*, via S. Tommaso, N° 13. — *Villa e Pensione Svizzera*, via Carlo Alberto, N° 9. — *Londra*, piazza Castello, N° 26. — *Lega Italiana*, via S. Teresa, in faccia alla Chiesa.

### Trattorie

*Citrone*, via S. Maurizio, N° 19. — *Corso*, piazza Vittorio, N° 18. — *Cuccagna*, via Dora Grossa, N° 18. — *Indie*, via Guasco, N° 4. — *Meridiana*, via S. Teresa, N° 7. — *Pastore*, via Dora Grossa, N° 5. — *Piazza S. Carlo, già Due Delfini*, piazza S. Carlo, N° 13. — *Verna*, via Nuova, N° 13.

### Caffè principali

*Alfieri*, Via Po, N° 9. — *Alpi*, sull'angolo di via Doragrossa e Consolata. — *Barone*, sull'angolo di via Dora Grossa e Pellicciai. — *Restaurant de Paris*, via di Po, in faccia alla chiesa San Francesco di Paola. — *Borsa*, via Nuova, N° 25. — *Cambio*, piazza Carignano, N° 2. — *Dante*, via Milano, N° 6. — *Dilej*, sull'angolo delle vie di Po e Carlo Alberto. — *Giardino Pubblico*, sul pubblico Giardino. — *Lega Italiana*, via Doragrossa, N° 3. — *Ligure*, sull'angolo piazza Carlo Felice e stradale del Re. — *Londra*, sull'angolo delle vie di Po e S. Franc. da Paola. — *Corso Reale*, sull'angolo piazza Carlo Felice e Corso a piazza d'armi. — *Nazionale*, via di Po, N° 20. — *Piazza S. Carlo*, piazza S. Carlo, N° 2. — *S. Filippo*, sull'angolo delle vie S. Filippo e Lagrangia. — *Perla*, vie Accademia Albertina e Borgo Nuovo.

### Cambisti

*Del Soglio fratelli*, via Nuova, vicino a piazza Castello. — *Falco Salvador*, via S. Maurizio, N° 2. — *Giraud Francesco*, via Accademia delle Scienze, N° 2. — *Giraud Giuseppe e Comp.*, via Nuova, N° 20. — *Oppelt Giuseppe*, via S. Tommaso, accanto al N° 6. — *Ottolenghi*, via S. Tommaso, N° 14. — *Bianco e Comp.*, via S. Tommaso, N° 13. — *Lattes e Chiola*, via Barbaroux, N° 6.

## Parte Seconda

### Topografia, Popolazione, Vie, Piazze, Chiese principali, Palazzi, Teatri, Passeggi, Ponti, Edifizii, Monumenti.

Torino giace presso il confluente della Dora nel Po: la sua posizione geografica è nei gradi 5° 21' 25" di longitudine orientale dall'Osservatorio imperiale di Parigi, e 45° 4' 8" di latitudine boreale.

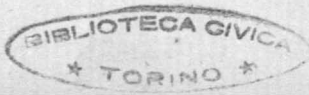
La prima e più sicura notizia di quest' antica ed illustre città si è la gloriosa resistenza che oppose ad Annibale, dal quale, dopo tre giorni di combattimento, venne espugnata. Forse Torino era amica, ma non sembra che a quel tempo fosse già soggetta ai Romani. Più tardi fu ivi condotta una colonia da Augusto; il perchè la città ebbe il nome di *Augusta Taurinorum*. Fu da Costantino quasi interamente distrutta per aver aderito a Massenzio. Vuolsi da alcuni che fosse anche distrutta da Stilicone che guerreggiava contro i Goti, e che fosse poi rifatta in minore circuito.

Torino, eretta da Carlomagno a capo d'una contea, era sotto i Longobardi capitale d'una marca, che impropriamente dicevasi di Susa, e fece parte dell'eredità di Adelaide passata alla Casa di Savoia. Nel 1248, l'imperatore Federico II ne concedette l'investitura a Tommaso II e quindi passò ai principi d'Acaia; fu poscia riunito questo territorio agli antichi Stati di Amedeo VIII primo duca.

Questa città fu dal cinquecento in poi più o meno fortificata, ed in ultimo, cioè al principio del corrente secolo, era fasciata da robuste e ben munite fortificazioni, che furono tosto distrutte al tempo della dominazione francese.

Torino, sede del Governo e del Parlamento Italiano, novera oltre 200,000 abitanti. Quattro erano le porte di Torino prima che si atterrasero le sue fortificazioni: porta di Po a levante, porta Palazzo, chiamata poscia d'Italia, a settentrione, porta Susina a ponente, porta Nuova a mezzodi. Non se ne scorge più vestigio, ma ne rimane vivo il nome colla indicazione de' siti dove si trovavano.

Torino è divisa in quattro sezioni, del Po, del Monviso, del Moncenisio, della Dora; sono cinque i borghi; del Po, di



Vanchiglia, della Dora, di San Donato, e Nuovo; ma quest'ultimo è piuttosto un ingrandimento della città, stantechè è omai da ogni parte riunito ad essa. Esso fa bella mostra di fabbricati distinti per la loro moderna architettura e di vie egualmente ampie, regolari e ben lastricate.

Rimarchevoli sono pure i fabbricati eretti nelle regioni di porta Nuova e dei borghi di Vanchiglia e San Donato.

#### VIE.

Le vie di Torino sono per la maggior parte ampie, lunghe, diritte, acciottolate, con rotaie, marciapiedi, ed incrocciantisi ad angoli retti. Le principali sono: via di Po, fiancheggiata da spaziosi portici lastricati; così che tutto il loro tratto verso sirocco, cioè dalla piazza Castello sino alle sponde del Po, dove termina anche la grandiosa piazza Vittorio Emanuele, è al riparo dalle intemperie da ambi i lati, essendochè anche le interruzioni delle vie laterali sono coperte da vaghi terrazzi sorretti da colonne in pietra. — Via di Doragrossa, che dalla detta piazza Castello conduce sino alla porta Susa; è una delle più belle vie di Torino, e poche sarebbero ad essa paragonabili, qualora fosse larga il doppio, avuto massime riguardo all'altezza dei fabbricati ed alla sua lunghezza. Dopo queste due principali vie, meritano speciale menzione quella di Milano, che dal palazzo di Città tende alla piazza Emanuel Filiberto; la via Nuova, che parte da piazza Castello, attraversa piazza S. Carlo e si protende sino a piazza Carlo Felice a porta Nuova; — quelle di Carlo Alberto, di Santa Teresa e di San Filippo; non che via Lagrange, del Borgo Nuovo, d'Angennes, della Zecca, dell'Arcivescovado e molte altre, che se non hanno il commercio delle prime quattro, sono però diritte e fiancheggiate da bellissimi fabbricati.

Primeggia singolarmente la città di Torino pel numero, la varietà e la vastità delle regolari sue piazze. Quelle che vogliono essere particolarmente osservate, sono:

#### PIAZZE

Piazza Castello, così detta dal castello che sorge nel centro di essa, è circondata da spaziosi portici di uniforme architettura con ricche botteghe mercantili. Vi mettono capo sette vie, fra le quali le due più distinte di Po e di Doragrossa.

La Piazza Reale è separata dalla piazza principale del Castello mediante una elegante cancellata di ferro fuso, opera del celebre Palagi. Piazza Castello è ornata del magnifico monumento dei Milanesi all'esercito Sardo, collocato in faccia alla via Doragrossa.

**Piazza San Carlo.** Posta quasi al centro di via Nuova e la taglia in due metà; è la più regolare, non che la più bella di tutte le piazze di Torino. È un quadrilungo cui sei vie mettono capo. Due palazzi laterali con spaziosissimi portici ben lastricati ne formano i fianchi, e due chiese la fronteggiano a mezzodi, le cui facciate sono disegno del Juvara. Quella a sinistra di chi guarda fu fatta ai tempi di quell'architetto, e l'altra tutta di granito di Baveno è recentissima opera, corretta nel disegno e migliorata negli ornati: notasi nel mezzo di questa piazza la statua equestre di Emanuel Filiberto, in bronzo, posta sopra un piedestallo di granito pur esso di Baveno, adorno di bassi rilievi e fregi in bronzo, opere tutte dello scultore piemontese Marocchetti. Questo monumento debbesi alla munificenza del re Carlo Alberto.

**Piazza Vittorio Emanuele,** è una delle più grandi dell'Europa. È fiancheggiata da portici che fanno seguito a quelli della via di Po, e dinanzi le sta il ponte su questo fiume, in capo al quale sorge il tempio della Gran Madre di Dio che giace ai piè dei colli che gli fanno corona.

**Piazza Carlo Felice** a porta Nuova. Questa piazza non cede alla precedente, sia in grandezza che in bellezza, per essere anche decorata da maestosi fabbricati e circondata da spaziosi portici, e ridotta ora ad elegante giardino, con getto d'acqua potabile, all'altezza di 30 m.

**Piazza Emanuel Filiberto** a porta Palazzo. È di forma ottangolare. Trovasi a settentrione della città. Nell'entrarvi uscendo dalla via Milano la si vede fiancheggiata ai due lati per breve tratto da portici disegnati dal Juvara. Nel dinanzi e ai lati veggonsi due bassi edifizii pei mercati dei comestibili, e due tettoie più in là a riparo d'altri mercati: la strada che mette al ponte della Dora e quella di circonvallazione l'attraversano in croce.

Questa piazza ne comprende due altre; la prima è il suddetto tratto porticato che vien chiamato piazza d'Italia e trovasi a mezzogiorno; l'altra a settentrione, detta piazza dei Molini, che forma un semicircolo.

**Piazza del Palazzo di Città.** Ne è lodata l'ingegnosa distribuzione dei portici, felice idea dell'Alfieri. Fronteggiata dal palazzo di città colle due statue del duca di Genova e del principe Eugenio e fregiata del monumento innalzato al conte Verde, opera del Palagi.

**Piazza Carignano.** Questa piazza, di forma quadrilunga, è superba per essere circondata da belle fabbriche, fra cui il palazzo Carignano, sede della Camera dei Deputati, e quello dell'Accademia delle Scienze: è ornata del monumento a Vincenzo Gioberti.

**Piazza Savoia.** È pur circondata da palazzi con un monumento di granito ivi innalzato in memoria dell'abolizione del Foro ecclesiastico.

Le altre piazze son le seguenti: piazza Carlina, ove mette capo la via di San Filippo; piazza Esagono in Borgo Nuovo attigua al Giardin Pubblico, oltre l'arco ove termina la via dell'Arcivescovado; piazza Bodoni, via Borgo Nuovo; piazza Maria Teresa, via dell'Ospedale a capo del Giardino Pubblico, detta dei ripari; piazza del *Corpus Domini*, via del palazzo di città; piazza Bonelli e piazza San Quintino ai lati della piazza Carlo Felice a porta Nuova; e piazza San Giovanni in faccia alla Cattedrale.

**Piazza Carlo Alberto.** Di recente costruzione, di forma quadrata, ornata del ricco monumento a Carlo Alberto, decretato dal voto del Parlamento; grandiosa opera del Marocchetti.

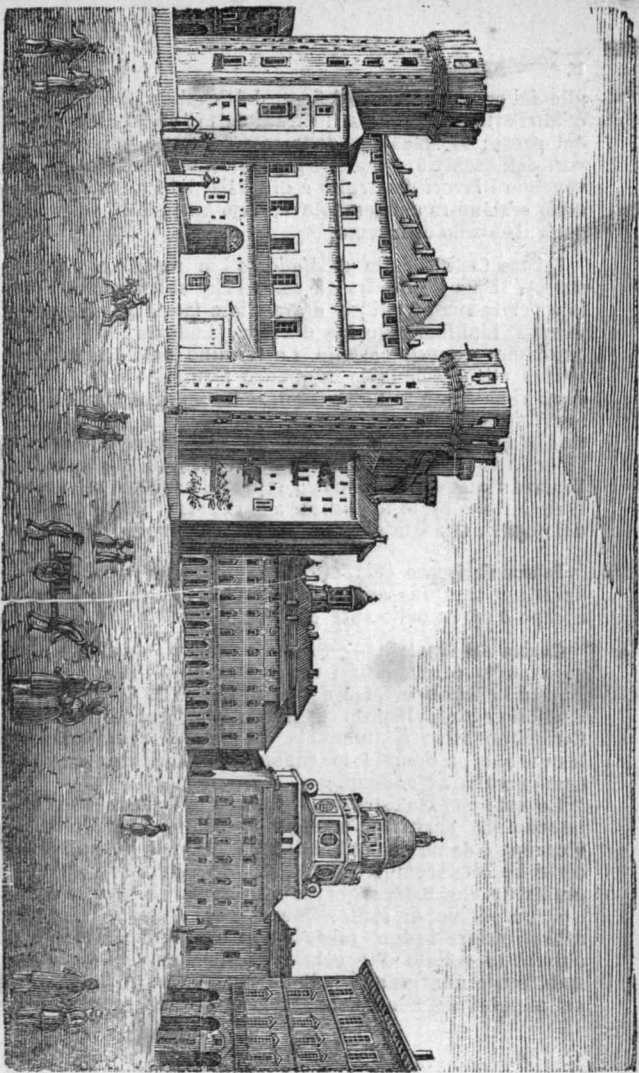
**Piazza dello Statuto**, a porta Susa, e **Piazza Solferino**, sull'antica piazza della legna.

## PALAZZI.

**Palazzo reale** (piazza Castello). Il palazzo reale fu eretto dal duca Carlo Emanuele II sui disegni del conte Amedeo di Castellamonte. Fu abbellito ed accresciuto dal re Vittorio Amedeo II, dal re Carlo Emanuele III, e riccamente decorato dal re Carlo Alberto.

Questo reale palazzo primeggia fra le residenze sovrane d'Europa per la sua vastità, artificiosa disposizione, e per la magnificenza degli appartamenti. In esso meritano particolare attenzione la raccolta dei vasi cinesi e giapponesi; i quadri di paese del Bagetti; quelli rappresentanti le batta-





Piazza Castello.



glie dei principi della real Casa, del Cavalleri, del d'Azeglio, e di altri artisti piemontesi; i ritratti de' più eminenti personaggi del paese; lo splendore della sala del trono, gli stupendi lavori dell'archivio privato, i gabinetti della regina, in cui si veggono i lavori d'intaglio e di tarsia del Piffetti, e la statua dello scalone rappresentante Vittorio Amedeo I, volgarmente detta il Cavallo di marmo.

**Palazzo Castello** detto di *Madama* (in mezzo a piazza Castello). Il più vistoso fra gli edifizii che abbelliscono la capitale per la sua magnifica e grandiosa facciata, disegno del Juvara. L'ultimo principe d'Acaia, Ludovico, diè nel 1403 principio a questo castello. Lo terminò nel 1416 il duca Amedeo VIII, munendolo di quattro fortissime torri, due delle quali rimangono tuttora visibili nella sua facciata orientale. Servì spesse volte d'abitazione ai sovrani, e specialmente a Madama Reale, duchessa Giovanna Battista di Savoia-Nemours, da cui prese il nome di palazzo di Madama. Il re Vittorio Emanuele I v'innalzò sopra una specola astronomica. Il re Carlo Alberto lo destinava a ricevervi la Reale Galleria dei quadri. Ora è la sede del Senato del Regno.

**Palazzo Carignano** (piazza Carignano). Questo palazzo, sede dei Deputati, è una aberrazione architettonica del P. Guarini e capo d'opera dello stile barocco.

**Camera dei deputati.** — Questa vasta sala destinata a ricevere per la prima volta i rappresentanti d'Italia, venne fabbricata in legno e ferro nello spazio di 60 giorni per cura degli ingegneri Peyron e Alberti, nel cortile del palazzo Carignano. Essa è illuminata dal cielo di cristallo a doppia lastra che predomina la cupola semicircolare sovrapposta come corona all'edificio.

Lo stile della costruzione interna è bramantesco. Corre intorno alla curva un basamento di 5 metri d'altezza, che è occupato da undici ordini di stalli disposti ad anfiteatro, e divisi in otto scompartimenti. Le divisioni sono coperte da gradinate che dal pavimento ascendono a dare accesso a ciascun ordine di stalli. Questi seggi sono in legno naturale di colore bruno, rabescati in oro, colla spalliera ed i cuscini in velluto d'Utrecht cremisi. Dietro l'ultima fila di stalli esiste una grande galleria, con seggi mobili destinati pei membri del Senato. Sopra la medesima sono pure con-

dotte le grandi gallerie pubbliche, disposte in 17 arcate sostenute da eleganti colonnette.

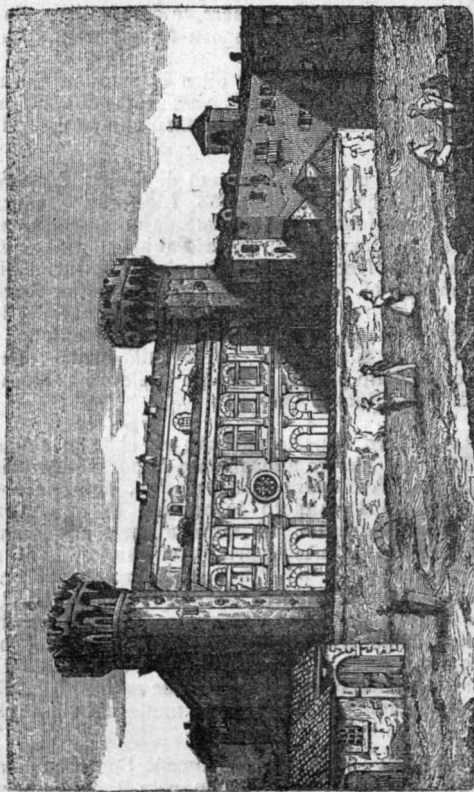
A somiglianza dell'antica Camera, le città italiane vengono rappresentate da 60 blasoni disposti fra gli archi delle gallerie.

La sua altezza è di 30 metri, oltre la maestosa forma in cui questo edificio fu fabbricato, va pure notata la grande ricchezza che trovasi nei privati uffizii che ad essa si uniscono.

**Palazzo di Città** (piazza del palazzo di Città). È opera del Lanfranchi; fu fabbricato nel 1663. L'esterno è adorno di due ordini d'architettura, sormontato da un attico, munito di portici verso la piazza, e di gallerie al primo piano nel cortile. A capo della facciata evvi un orologio notturno, ai fianchi i monumenti al duca di Genova e al principe Eugenio; la bella e copiosa raccolta dei paesetti ad acquarello del cavaliere Degubernatis, e l'alto rilievo rappresentante il ritorno di Vittorio Emanuele I, opera dello Spalla, che già esistevano nel detto palazzo, vennero traslocati nel locale del Collegio di Porta Nuova.

**Palazzo delle Torri.** Questo palazzo, ch'ebbe principio nel secolo d'Augusto, serviva anticamente di porta settentrionale della città che si chiamava porta Palatina, detta pure porta Romana; nel 1404 vennero incoronate le due torri di merli, e venne aggiunta più tardi la parte che sormonta l'edificio intermedio. Questa porta fu chiusa nel 1639, all'aprirsi di un'altra più a ponente (ora piazza d'Italia) che si chiamò porta Vittoria. Vittorio Amedeo II pensava di demolirlo, ma Antonio Bertola, valente ingegnere ed architetto, ne impedì la demolizione col far conoscere al duca l'importanza di questo mirabile edificio. Desso è destinato pel carcere femminile. Ora si sono riaperti due archi, che dalla via Palatina danno adito ad altra via che mette nei viali di Santa Barbara.

**Palazzo del Senato** (detto Curia Maxima). Suntuoso palazzo, in cui hanno sede la Corte d'Appello e la Regia Camera dei Conti. Venne intrapreso dal re Carlo Emanuele III sul disegno del Juvara, ed aggrandito in seguito e reso di più conveniente forma da' suoi successori, dietro i disegni del conte Alfieri; e fu in seguito l'architetto Michela che venne inca-



Palazzo delle Torri, ora Porta palatina.

ricato di vegliare all'andamento degli ultimi lavori di questo immenso edificio, che deve comprendere tutto intiero il quartiere che lo circonda, ivi compreso il locale che serve attualmente per le carceri giudiziarie (via detta del Senato).

Nella sala a ponente, adorna di pilastri d'ordine ionico, si osservano dieci medaglioni, rappresentanti dieci celebri giureconsulti italiani. Nell'aula in cui radunasi la Magistratura civile, ammirasi un quadro grandissimo che rappresenta il re Carlo Felice nell'atto di consegnare il Codice civile ai Magistrati.

Attraverso le colonne del vestibolo si affacciano all'occhio dell'osservatore le inferriate delle carceri, la torre infame della tortura, le camere degli esecutori di giustizia, la cappella dei condannati a morte, e molte cose che scemano nel visitatore il desiderio di osservare questo grandioso edificio.

**Palazzo delle Poste**, via d'Angennes, vicino a piazza Caviglioglio.

Questo palazzo, antico convento dei padri Filippini, venne ora per cura dell'ingegnere T. Acussano, ridotto a ricevere tutti gli uffizii dell'intiero Ministero dei lavori pubblici; fu quasi intieramente rifatto, e oltre all'ammirabile eleganza dei locali dell'amministrazione, va pure commendata la parte disposta per la Posta-lettere, situata in una grande sala coperta a cristalli, che ha attorno 9 grandi finestre per le diverse attribuzioni: una pei giornali, 4 per le lettere, con ordinamento alfabetico dei cognomi, una pei pubblici dicasteri, pei giornalisti, pei militari, una per le iscrizioni a domicilio, una pei richiami al capo d'ufficio, le altre sono per le operazioni d'assicurazione, della cassa, di spedizione e pagamento dei vaglia, ecc.

La posta di Torino ha un movimento di circa 74 o 75 mila pieghi al giorno.

Sono anche degni d'osservazione per bella architettura e per grandiosità i palazzi: d'Agliano, via dell'Ospedale di San Giovanni; della Cisterna, via di San Filippo; di Barolo, via delle Orfanelle; dell'Accademia delle Scienze, disegno del Guarini, via dell'Accademia; Paesana, via della Consolata e piazza Paesana; dell'Università, via di Po e della Zecca; del Seminario, via del Seminario; del Tasso, così detto per essere abitato dal celebre poeta nel 1578, via Basilica, n° 2.

## EDIFIZII MILITARI.

**Arsenale.** Questo vasto edificio, situato non lungi dalla Cittadella, venne cominciato dal duca Carlo Emanuele II, continuato dal duca Vittorio Amedeo II, e fatto ricostruire ed aggrandire dal re Carlo Emanuele III sui disegni del cavaliere Devincenti. Oltre che vi ha nello stabilimento tutto ciò che puossi ravvisare necessario per la fabbricazione di qualsiasi pezzo guerresco, coi vantaggi che possono essere procurati da una caduta d'acqua, vi si collocarono tutte le istituzioni proprie a formare ottimi allievi nell'artiglieria. In effetto, ivi trovansi una scuola di artiglieria e di metallurgia, con un deposito di piani in rilievo d'ogni sorta di fortificazioni antiche e moderne; un laboratorio di chimica metallurgica; un gabinetto mineralogico ed una biblioteca fondata nel 1822 dal re Carlo Felice. Egli è nella vasta corte di quest'edificio che venne allogato il monumento elevato alla memoria di Pietro Micca d'Andorno, coraggioso minatore che diede prova di una sì grande intrepidità sacrificando la sua vita nell'assedio che ebbe a patire la città di Torino nel 1706. Dipende pure dall'Arsenale la manifattura d'armi situata in Valdocco.

**Accademia Militare**, via della Zecca. È un edificio quadrato con ampio cortile, pur esso quadrato, con portici e gallerie sostenute da colonne di pietra.

Il disegno è di Amedeo Castellamonte; lo principiava Carlo Emanuele II, e lo terminava Maria Giovanna Battista di Nemours.

**Cittadella.** A ponente della città e attigua alla via Santa Teresa, ora Cernaja. Benchè più poco rimanga oggidì a vedersi della Cittadella, tuttavia si nota ch'essa fu fondata dal duca Emanuel Filiberto nel 1564 coi disegni dell'ingegnere Pacciotto; di figura pentagona, di ben intesa fortificazione, provveduta di chiesa parrocchiale, d'un palazzino per il comandante, di quartieri per la guarnigione, e di altri edifizii militari. Se nonchè pare giunto ormai il termine della sua esistenza, essendo in corso la demolizione de' suoi bastioni, per dare adito a nuove vie dirette verso la Stazione della Strada-ferrata di Novara.



**Cavallerizza militare;** rimpetto al quartiere per la cavalleria nella via della Zecca. Grandioso locale di nuovo genere, che merita l'attenzione delle persone intelligenti, sia per la vastità, sia per lo stile architettonico.

**Quartieri a Porta Susa** (via dei Quartieri). Due grandiosi edilizii che formano una piccola piazza decorata di portici, di bella architettura.

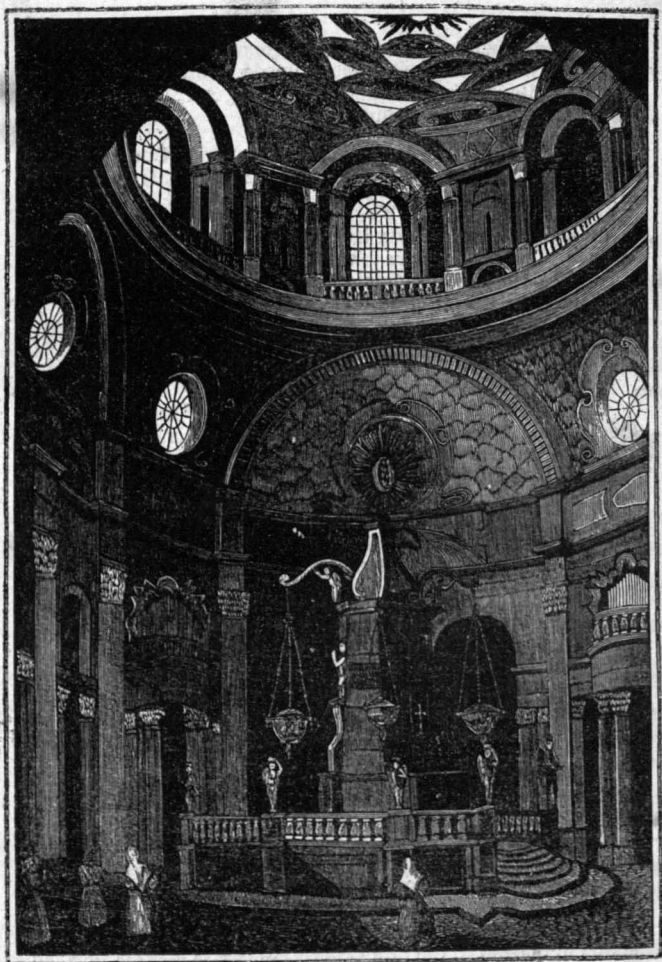
**Ospedale Militare.** Questa istituzione di cui da molti anni la città di Torino difettava, venne in questi ultimi anni costruito in via dell'Accademia Albertina in locale salubre, con giardino di passeggio, ed è capace di 1200 ammalati.

### CHIESE PRINCIPALI.

**Cattedrale di San Giovanni.** Questa chiesa fu fondata dal duca dei Lombardi nel 602, e rifabbricata nel 1498 a spese del cardinale e vescovo Della Rovere. Il disegno è di Baccio Pontelli. Rimase nuda internamente sino ai nostri giorni, in cui fu messa a pitture, a stucchi e dorature. La facciata è tuttora imperfetta. Presso alla porta maggiore vi è una figura in marmo inginocchiata che rappresenta Giovanna Dorliè, signora delle Balme, ivi sepolta.

**Cappella del SS. Sudario.** A destra dell'altare maggiore di essa Cattedrale si sale alla cappella del SS. Sudario, che fu eretta dal duca Carlo Emanuele II sul disegno del Guarini, per custodirvi quella preziosissima reliquia: è di forma circolare, tutta incrostata di marmi neri con ornamenti in bronzo e con una cupola di maravigliosa struttura. In essa stanno innalzati magnifici mausolei a principi di Casa Savoia.

**Santuario della Consolata.** (via della Consolata). Esso si può dire diviso in tre chiese, cioè quella di Sant'Andrea, quella della Consolata, e la cappella speciale dove si venera l'immagine della Vergine della Consolata. Il quadro del Crocifisso con la Maddalena nella prima cappella a diritta è uno dei migliori quadri del Moncalvo. Ora si è abbellita verso mezzogiorno con una nuova facciata. Sulla piazzetta sorge una colonna votiva di bel granito biellese. Essa ha in cima una statua di marmo di Carrara rappresentante la Regina de' cieli



Interno della cappella della Sindone.



con in braccio il bambino Gesù. In una cappella laterale a sinistra venne collocato il monumento alle compiante regine Maria Adelaide e Maria Teresa.

**San Filippo.** Questa chiesa doveva essere costrutta sul disegno del padre Guarini, se il 30 settembre del 1715 non rovinava il volto subissando mezzo l'edificio. Fu rifabbricata col disegno del Juvara assai più bella, ed il magnifico suo propileo, che non era ancora che incominciato, venne condotto a termine da pochi anni mercè generose largizioni d'ignoti benefattori (via S. Filippo).

**San Lorenzo.** È questa la chiesa di architettura più strana che siavi in Torino. Essa è opera del bizzarro e vasto genio del padre Guarini. È ammirabile l'ardita e bella cupola, tutta traforata da archi incrocicchiati (sull'angolo di piazza Castello e via del Palazzo di Città).

**SS. Trinità** (via Doragrossa). Grandiosa rotonda architettata dal Vittozzi e riabbellita dal Juvara. Essa appartiene alla confraternita de' penitenti rossi, sotto l'invocazione della SS. Trinità, institutrice dell'Ospizio dei pellegrini.

**Ss. Solutore e Compagni Martiri**, volgarmente detta dei SS. Martiri. — Non v'è chiesa in Torino più ricca di marmi e di bronzi dorati, nè più sontuosa nell'interno. Fu rifabbricata sui disegni del Pellegrini (via Doragrossa).

**Corpus Domini** (via Palazzo di Città, piazza del Corpus Domini). Fu fondata nel 1607 dalla Città in commemorazione del famoso miracolo del SS. Sacramento, avvenuto il 6 giugno 1453. È pur essa ricca di marmi, pitture e dorature.

**Spirito Santo.** — Attigua alla chiesa del Corpus Domini, e vuolsi fondata sopra un antico tempio di Diana; ma cotesta supposizione è generalmente creduta una favola popolare.

**Basilica dell'Ordine equestre de' ss. Maurizio e Lazzaro.** È opera del Lanfranchi, su disegno del seicento. La sua bella facciata d'ordine corintio è nobile lavoro del commend. Mosca, decorata recentemente con due colossali statue, e rinnovata nell'interno con belli affreschi dalla magnificenza sovrana (via Milano).

**S. Carlo.** — Fabbricata nel 1619 da Carlo Emanuele I: disegno del barone Valperga. Vedi piazza S. Carlo.

**S. Cristina.** — Fondata da Madama Reale nel 1639, ornata nel 1717 d'una maestosa facciata con colonne e statue sul disegno del Juvara.

**Tempio della Gran Madre di Dio.** (oltre il ponte sul Po). In capo al ponte sul fiume Po; venne eretto dal Corpo Decurionale della città di Torino a perpetuo ricordo del ritorno de' Reali di Savoia ne' loro Stati di terraferma, dopo la caduta dell'impero Napoleonico nel 1814. Questo grandioso e bel tempio di forma rotonda è disegno dell'architetto cav. Bonsignore.

**S. Massimo** (via Borgo Nuovo). Maestosa chiesa tanto nell'interno come nell'esterno per la sua mole ed architettura. Essa fu fondata nel 1846 e di recente terminata; il disegno è dell'architetto Sada.

**Santa Teresa** (via Santa Teresa). La facciata di questa chiesa si debbe alla munificenza del cardinale Della Rovere; fu eretta nel 1764 sui disegni dell'Aliberti. La chiesa fu fabbricata nel 1635 da Vittorio Amedeo I.

**San Domenico** (via San Domenico). Fu fondata questa chiesa nel 1214 da San Domenico di Guzman. Hanno tomba in essa lo storico Pingone, il principe di Melfi e Pietro di Ruffia, uno degli antichi inquisitori del Piemonte.

**Basilica di Superga.** — Questa chiesa, posta sopra un eminente colle che signoreggia Torino, fu innalzata dal re Vittorio Amedeo II, sui disegni del Juvara, per la vittoria riportata dal principe Eugenio, il 6 settembre 1706, contro i Francesi che assediavano Torino. Questo bel tempio fu cominciato nel 1715 e terminato nel 1730. — L'architettura di questa chiesa è di stile grandioso e nobile. Le tombe dei principi della R. Casa di Savoia sono nei sotterranei.

Degne di essere visitate sono pure le seguenti:

**Sant'Agostino** (via di Sant'Agostino). Visitazione (via dell'Arsenale). Santa Croce (piazza Carlina). S. Barbara (dentro la Cittadella). La Misericordia (via della Misericordia). San Dalmazzo (via Doragrossa). San Francesco d'Assisi (via san Francesco d'Assisi). San Rocco (via san Francesco d'Assisi). San Francesco di Sales (via san Lazzaro). Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto). Santa Maria di Piazza (via

santa Maria). San Martiniano (via san Martiniano). Santa Pelagia (via santa Pelagia). San Tommaso (via san Tommaso). San Francesco di Paola (via di Po). Santissima Annunziata (via di Po sotto i portici). Santa Maria del Carmine (via del Carmine). San Giuseppe (via santa Teresa). Santa Chiara (via delle Orfanelle), e la chiesa dei Cappuccini del Monte, sovra un colle oltre il ponte Po a destra del tempio della Gran Madre di Dio. La sua vaga cupola rotonda tutta coperta in piombo fu trasformata in quell'inelegante forma attuale nei primi anni del corrente secolo, dall'acquirettore del convento, venduto dai Francesi, e restituito poscia ai Frati da Vittorio Emanuele I°.

**Chiesa Valdese.** Tempio di stile semi-gotico, eretto nel viale de' Platani, con disegno dell'architetto Luigi Fromento. È lungo metri 45, largo 18; ammirabile per la bella disposizione delle colonne laterali, e per le sue finestre oblunghe a vetri colorati.

## PONTI.

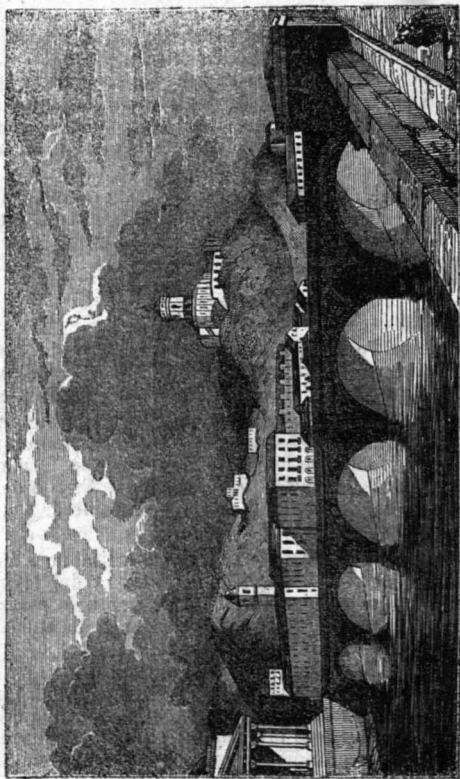
**Ponte in pietra sul Po.** — Il ponte sul Po è opera dei tempi napoleonici (1810), di architettura severa, con cinque archi, due magnifiche sponde, e due cale d'imbarco anche in pietra.

**Ponte in pietra d'un solo arco sulla Dora.** Questo ponte, celebrata opera del commend. Mosca, è uno dei più bei monumenti del nostro secolo. Il cerchio dell'arco in cui venne formato è di 45 metri di corda, e metri 5,50 di saetta. Esso è degno di essere visitato dai viaggiatori, e principalmente dagli intelligenti dell'arte.

**Ponte di ferro sospeso sul Po.** Questo ponte, intitolato a Maria Teresa, è di 184 metri di lunghezza; l'altezza del tavolato sopra le acque magre è di metri 10, 10, e sopra le massime piene conosciute, di metri 5, 04; larghezza metri 6 con un marciapiede da ambo i lati, largo 0 m. 60 c.

È sostenuto da 198 spranghe di ferro battuto, unite con guancialetti pure di ferro battuto, ad 8 gomene di filo di ferro; sono le gomene assicurate alle loro estremità dentro gallerie praticate in grosse masse di muramento: si appoggiano esse coll'intermediario di cilindri di getto su quattro colonne ornate di fregi, le quali si alzano in tutto metri 14,10.

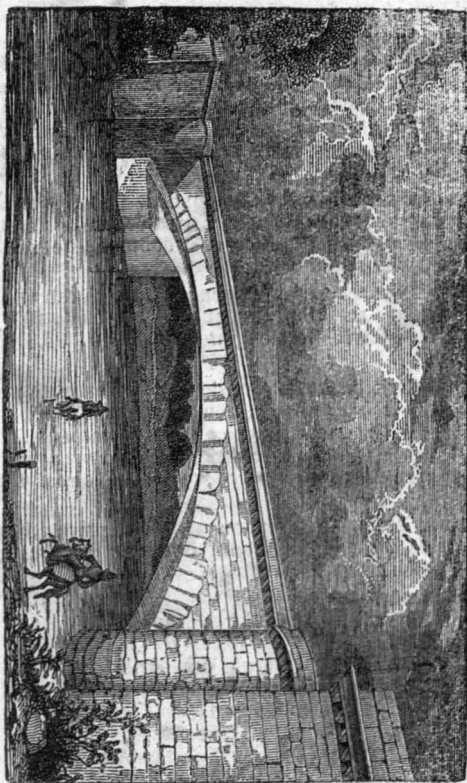
**Ponte detto delle Benne.** — Trovasi sulla Dora e non molto lungi da quello in pietra. Esso è costruito di mattoni a tre



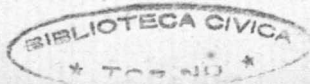
Ponte in pietra sul Po e Chiesa del Monte.







Ponte sulla Dora.



archi con pile in pietra sulla via che conduce al Camposanto ed al Parco, cioè alla Manifattura dei tabacchi.

## TEATRI.

**Teatro Regio** (piazza Castello). Il più grande e bello di Torino, capo d'opera dell'architetto conte Alfieri; esso comunica, per mezzo del corridoio delle segreterie e della galleria delle armi, col regio palazzo. Ha cinque ordini di palchi, così ben disposti che coll' insieme del tutto lo rendono uno fra i più grandiosi d'Italia, essendo pur sempre decorosamente fornito per opere serie e grandi balli. Può contenere 2,500 spettatori.

**Teatro Carignano** (piazza Carignano). Può riguardarsi questa sala da spettacolo come di primo ordine. Fu costruito nel 1752 dal sovracitato Alfieri, e vi si danno opere serie e buffe. Contiene 1,300 spettatori.

**Teatro d'Angennes** (via d'Angennes). Fu ricostruito nel 1820 dal peritissimo architetto Pregliasco, ed ha tutti i vantaggi di cui può godere questo genere d'edifizii. Contiene 1,100 spettatori.

**Teatro Vittorio Emanuele.** Questo teatro destinato particolarmente a circolo equestre, non tralascia perciò di essere adattato per l'opera in musica, e la commedia. Esso è di forma leggiadra, ha due ordini di gallerie, con grandiosa platea, e vasto palco scenico; contiene circa 4,000 spettatori.

**Teatro Scribe,** costruito per sottoscrizioni private, è destinato particolarmente alla commedia francese; esso ha cinque ordini di palchi, con vasta platea.

**Teatro Rossini** (via di Po).

id. **Nazionale** (via di Borgo Nuovo).

id. **Gerbino** (via dei Ripari).

id. **Lupi** (nel Borgo Vanchiglia).

id. **Alfieri,** in principio del Corso principe Umberto, dove comincia la Via Cernaia.

**Circo Milano,** già Sales (viale San Massimo).

**Circo Balbo,** ai piedi del Giardino Pubblico.

**Alberto Nota,** Corso piazza d'Armi.

**Teatrino delle Marionette** (via di San Francesco d'Assisi).

id. detto del **Gianduia** (di fronte alla chiesa di S. Rocco).

## PASSEGGI.

Torino è attorniata da pubblici passeggi. I più frequentati sono: il Viale dei platani, che da Porta Nuova si estende fino al Po; in capo al medesimo evvi il ponte sospeso sul Po, intitolato a Maria Teresa; — il Giardino pubblico, aggradevole per aure più libere, per ombre crescenti, per falde di verzura e per singolare amenità di prospetti; — il viale che circonda la Piazza d'arme; — ed il Giardino reale attiguo al real palazzo, adorno d'una gran fontana: il viale accanto alle segreterie, di annosi e altissimi tigli, è frequentatissimo nella bella stagione, massime nei dì festivi. — Il grazioso giardino fatto recentemente con un rialzo di terreno, vicino al ponte di ferro, con fontana, cascata d'acqua, e magnifico intreccio di viali. Lunghissimi e ombrosi sono poi i Viali a levante, settentrione e ponente della città.

## ISTITUZIONI SCIENTIFICHE.

**Università degli studi** (via di Po). Fondata nel 1405 da Ludovicò principe di Piemonte, dal re Vittorio Amedeo II fu provveduta d'un grandioso palazzo con magnifico cortile quadrato circondato da portici a colonne di marmo che sostengono una galleria superiore. In essa vi ha una pubblica biblioteca, aperta anche di sera; essa è forse la più frequentata d'Italia.

**Regia Accademia delle scienze** (via e palazzo dell'Accademia).

Eretta nel 1783, possiede una ricca collezione di medaglie, una scelta e copiosa biblioteca, e la sala d'arti e mestieri.

**Accademia Albertina** (via Accad. Alb., N. 2) possiede disegni, modelli, una galleria di quadri donata da monsignor Mozzi, ed una raccolta rara di 24 cartoni del Ferrari procurati con assai dispendio dal cardinale Maurizio di Savoia, e molti altri dipinti di celebri autori.

**Regia Accademia Agraria** (idem). Istituita nel 1785, possiede un orto sperimentale.

**Musei.** — Nel sontuoso palazzo dell'Accademia delle scienze sonvi disposti, in grandi sale a ciò destinate, i Musei di Zoologia, di Mineralogia, d'Antichità ed Egitto.

**Medagliere reale** (presso l'Armeria).

**Archivi generali del Regno** (p. Castello, palazzo delle Segret.).

**Archivi Camerali** (presso la regia Camera dei Conti).

id. **delle Finanze** (nel palazzo de' Musei).

id. **di Guerra** (nel palazzo delle Segreterie).

id. **dell'Economato regio apostolico**, presso l'Economato stesso (via San Morizio, n° 6).

**Biblioteca Reale** (piazza Castello, n° 13, galleria a p. terreno).

Sonvi in questa biblioteca varie lettere del duca Emanuele Filiberto, del principe Eugenio di Savoia, del Redi, alcuni autografi di Napoleone e molti de' suoi generali, una copiosa raccolta di disegni e miniature.

**Galleria dei quadri** (piazza Castello, palazzo Madama, scala grande). Devesi trasportare quanto prima nel palazzo dell'Accademia delle Scienze.

Questa Galleria è composta di 19 sale, e contiene oltre a 560 quadri; essa è aperta ai forestieri ogni giorno dalle ore 9 alle 4; nei giorni festivi dalle 9 alle 2.

**Armeria Reale** (piazza Castello, portici delle Segreterie, porta n° 13).

Vi si ammirano armi di difesa e di offesa, antiche e moderne in grande quantità, simmetricamente e con bell'ordine disposte.

### MONUMENTI.

**Carlo Alberto.** Sulla piazza di tal nome. Grandioso monumento nazionale in bronzo, eseguito e fuso dal celebre cav. Barone Marocchetti.

Altro sotto i portici del Palazzo di Città.

Altro sotto l'atrio del Palazzo Madama.

**Emanuel Filiberto**, posto in piazza S. Carlo, pure fuso dal Marocchetti.

**I Milanesi all'Esercito Sardo**, piazza Castello.

**Cesare Balbo.** (Giardino Pubblico, porta Nuova)

**Daniele-Manin** id.

**General Bava** id.

**Guglielmo Pepe** id.

**Vincenzo Gioberti.** Piazza Carignano.

**Maria Adelaide**, Cappella della SS. Sindone, dove esistono pure quattro altri grandiosi monumenti a principi sabaudi.

**Maria Adelaide e Maria Teresa**, nella chiesa della Consolata.

**Conte Verde.** Piazza del palazzo di Città.

**Duca di Genova** id.

**Principe Eugenio** id.

**Pietro Micca.** — Cortile dell'Arsenale.



Statua equestre d'Emanuele Filiberto, nell'Armeria Reale.



## CAMPO SANTO.

Torino, fu delle prime città che abolirono l'uso poco salubre di seppellire nelle chiese, e sopra un disegno del Lombardi e ampliato recentemente dall'architetto Sada, venne fabbricato nella località tra la Dora, la Stura e il Po, questo grandioso tempio della morte: in esso tutto ispira melancolia, e rammenta il triste pensiero che tutti devono finire.

Vi si ha accesso partendo da piazza Emanuele Filiberto per un comodo ed ombroso viale. Esso è disposto in due distinte parti; la prima formata di un vasto campo semicircolare, intrecciato da viali di pini che si svolgono attorno alla chiesa tutta di marmo nero; la seconda di tre ale di portici uniti insieme con un semicircolo centrale.

Molti sono i monumenti degni d'osservazione, fra cui merita menzione quello che ricorda i morti allo scoppio della polveriera, quello delle sorelle Stackelberg, del conte Barbaroux, del prof. Buniva, di Pinelli, di Silvio Pellico, del conte di S. Tommaso, dei Nigra, di Santa Rosa, della Marchionni. ecc. ecc., tutti capolavori della scultura italiana, e degni d'essere visitati.

## VILLE REALI NEI DINTORNI DI TORINO.

**Castello del Valentino.** — Castello reale sulla sponda del Po. Fu edificato e riedificato da Cristina di Francia, moglie di Vittorio Amedeo I, la quale governò il regno come reggente per molti anni. Lo fece costruire sullo stile di quell'età, con quattro torri quadre a sesto acuto, e con portici e gallerie.

**Vigna della Regina.** — Ergesi rimpetto al ponte Po sulla collina. Questa estiva dimora si debbe al principe Maurizio di Savoia: ch'egli l'edificò per adunarvi la da lui istituita Accademia letteraria. Si va per due scale ad un bel salone a due piani, di doppio ordine d'architettura, da cui si ha accesso agli appartamenti, ai giardini ed al grande terrapieno.

**Regio Parco.** — Altra villeggiatura dei duchi di Savoia, distante un miglio da Torino, al confluyente della Dora nel Po:

un tempo ammirabile e quasi unica nel suo genere, ed ora destinata alla R. fabbrica dei tabacchi e carta da bollo.

**Castello di Stupinigi.** — A libeccio della capitale, fuori di Porta Nuova, trovasi una grande strada rettilinea ombreggiata da olmi per quattro miglia, che conduce a Stupinigi. Questo sontuoso edificio, fatto innalzare dal re Carlo Emanuele III sul disegno del Juvara, è posto in mezzo a deliziosi giardini e ad ampie ed estese selve per la regia caccia. Sopra il tetto del castello s'ammira un bel cervo di bronzo fuso. Le selve abbondano di cervi, di daini, di fagiani ed altra selvaggina.

In questa villeggiatura alloggiò alcuni giorni Napoleone.

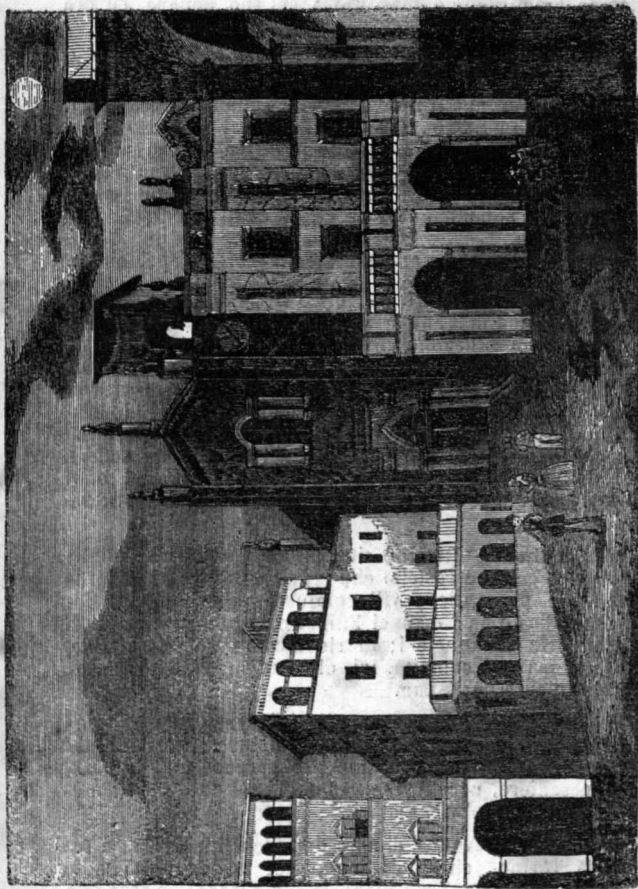
**Castello Reale di Moncalieri.** — Antico villaggio, che divenne città per la rovina dell'antica Testona, distrutta nel XI secolo. — La sua bella situazione invogliò Amedeo IX (il Beato) a costruirvi un palazzo, che venne ingrandito ed abbellito da Carlo Emanuele I, ed è ora uno dei migliori del Piemonte. Vittorio Amedeo II lo ingrandì sul disegno di Leonardo Marini, e lo arricchì dei ritratti dei principi di Savoia, e di molte opere del Cellini e del Bernero. Ristorato dei sofferti danni da Vittorio Emanuele I, ne fece sua stanza, e vi morì nel febbraio 1823. Ora è villeggiatura del Sovrano regnante.

**Castello di Rivoli.** — Rivoli è città informe a cinque miglia da Torino. Il celebre castello che ergesi sulla vetta del colle è una delle più antiche villeggiature dei principi di Savoia: fu edificato da Emanuel Filiberto, ed ivi nacque il di lui figlio Carlo Emanuele I; fu riedificato poscia da Vittorio Amedeo I, ma non compito. Ivi, oltre ad un ridente cielo, respirasi un'aura purissima.

**Villa di Racconigi.** — Fiorente città, distante 15 miglia da Torino, in mezzo ad ubertose campagne, ove ergesi un magnifico reale castello ed un immenso parco ricco di alberi, piante, peschiere, uccelli, ecc., in cui havvi un orologio notturno per norma de' viaggiatori.

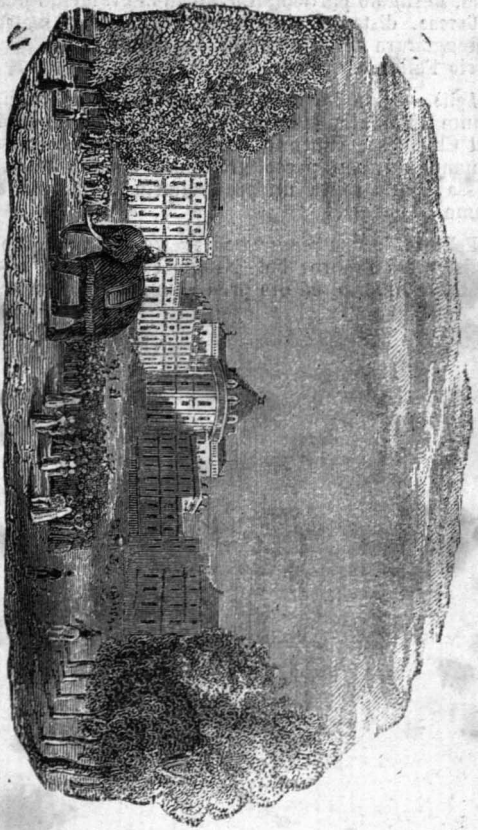
**Veneria Reale.** — Antica dimora dei duchi di Savoia, a tre miglia da Torino, che si distingue per la regolarità delle sue vie, le sue case a varii piani, la sua piazza, circondata da portici, ornata di due statue. Vi è rimarchevole il R. Ca-





Piazza in Moncalieri.





Villa Reale a Stupinigi.

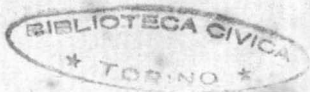


stello col suo grandioso Parco, il Castello detto della Mandria, destinato particolarmente all'allevamento dei cavalli.

Govone, distante circa venti miglia dalla metropoli, altra villeggiatura dei principi di Savoia, era la più gradita dal re Carlo Felice.

Agliè. — Castello in amena posizione del Canavese, distante 14 miglia dalla capitale, già appartenente ai duchi del Chiabrese, rifornito ed ampliato al ritorno di Vittorio Emanuele I, con parco grandioso ed una bella chiesa annessa, posta sopra un promontorio della villa dello stesso nome.

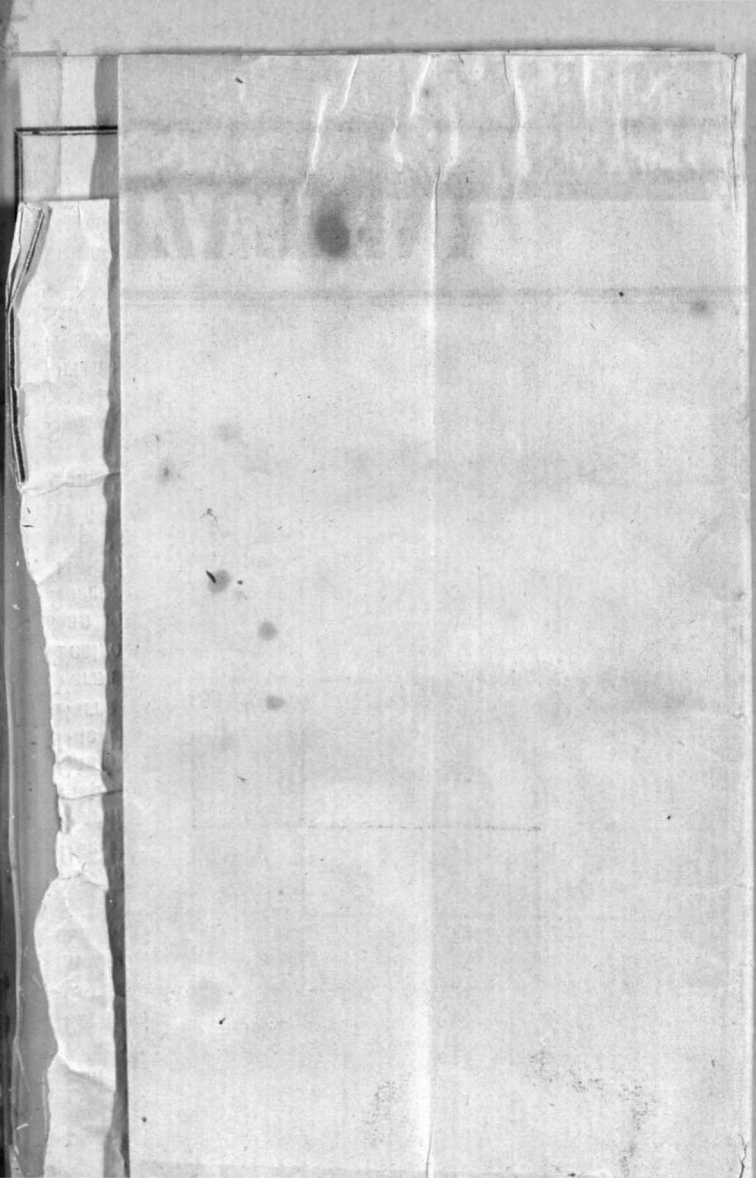
Pollenzo, in una pianura ad austro di Bra, lungo la sponda sinistra del Tanaro; bel Castello semi-gotico, restaurato dal re Carlo Alberto, ed ora prediletto dal re Vittorio Emanuele.



TORINO — Stamperia dell'Unione Tipografico-Editrice.



DONO ER... TTI  
1913 N. 292

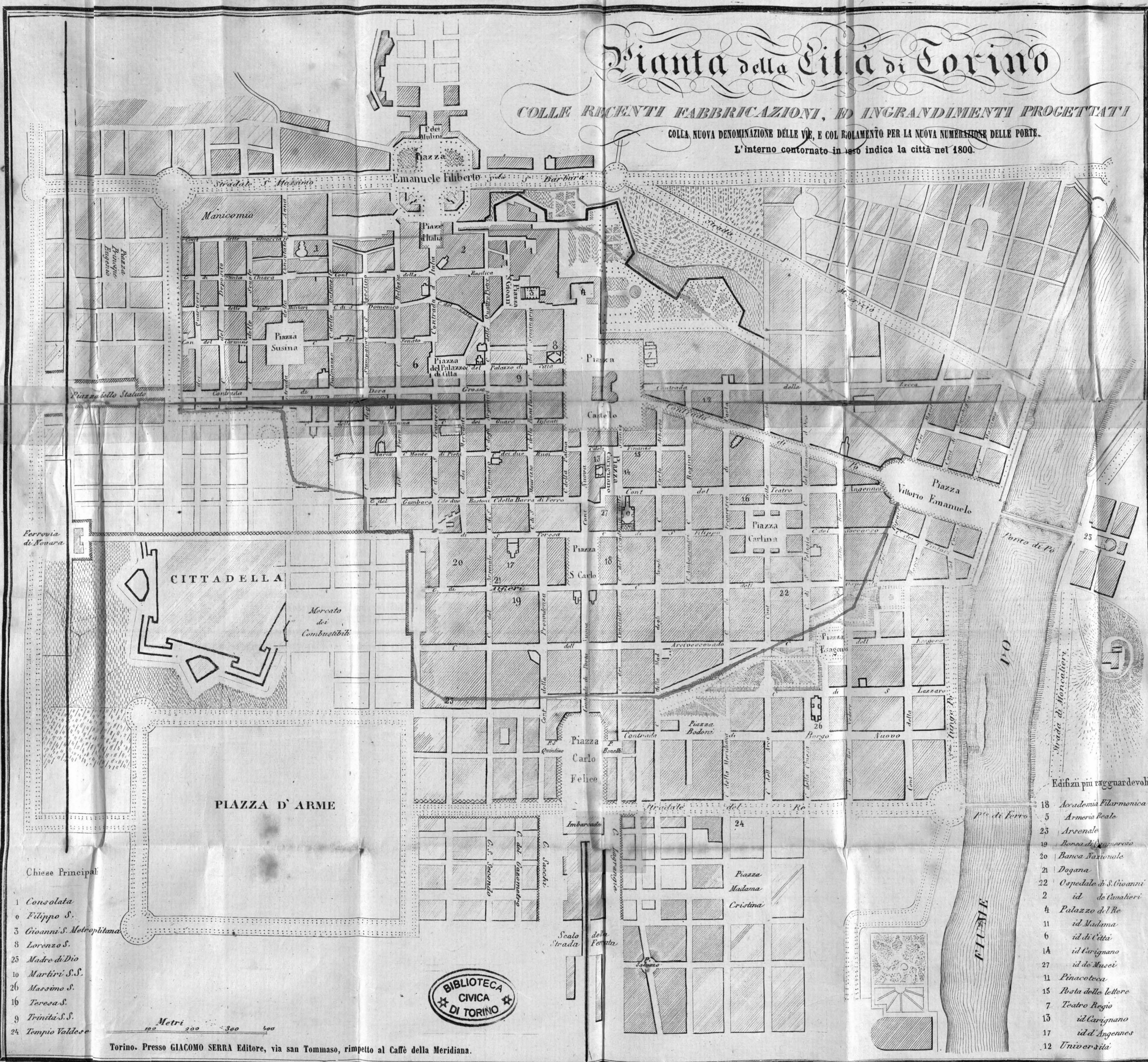




INDICAZIONI NECESSARIE AL FORESTIERE

PROSPETTO delle variazioni nelle denominazioni delle vie e dei nomi apposti a nuove comunicazioni, adottato dal Consiglio Comunale in seduta 19 giugno 1860.

VARIAZIONI	
Nomi già esistenti	Nomi nuovi
Bogino (a sinistra di via di Po)	Virginio
San Franc. da Paola (id.)	Vasco
Posta (id.)	Ippodromo
Cannon d'Oro (id.)	Montebello
Lungo Po (id.)	Napione
Archevscovo (a sinistra di via Nuova)	Cavour
Esagono	
Carrozai (id.)	Andrea Doria
Stradale del Re (a destra di piazza Carlo Felice)	Corso a piazza d'armi
Stampatori (a destra di via Doragrossa)	Sant'Agostino
San Dalmazzo (id.)	Orfane
Consolata (a sinistra di via Doragrossa)	Siccardi
Scuole (id.)	Fabro
Deposito (id.)	Assarotti
Quartieri (id.)	Perrone
Stradale Valdocco (id.)	Corso Palestro
Fortino	
Baluardo di settentrione	Giulio
Ghiacciaie	
San Martino	
Basilica (a sinistra di via Milano)	Santa Chiara
Partitore	San Domenico
Figlie dei Militari	
San Domenico	
Fabro	Carminio
Carminio	Corte d'appello (1)
Corte d'appello	
Madonnetta	Barbaroux
Guardinfanti	
Santa Maria	Santa Maria
Monte di Pietà	Monte di Pietà (2)
Due Buoi	
Giardino	Finanze
Finanze	
Gambero	
Due Bastoni	Bertola
Barra di Ferro	
Verna	Teatro d'Angennes
Teatro d'Angennes	
San Filippo	San Filippo
Soccorso	Soccorso (3)
Tintori	
Ospedale	Ospedale
Al fiume	
Consolata (a destra di via Doragrossa)	Consolata
Sant'Anna	
San Dalmazzo (id.)	Orfane
Orfane	
Rosario	San Francesco di Assisi
San Martiniano	
San Francesco	
Fragole	Pellicciai
Pellicciai	
San Secondo (tra i viali Oporto e del Re)	Arsenale
Arsenale	S. Tommaso (4)
San Tommaso	
Argentieri	
Cappellai	Porta Palatina
Spirito Santo	
Quattro Pietre	
Porta Romana	
Providenza	
Sacchi (a notte dello stradale del Re)	Providenza
San Maurizio	San Maurizio
Rosa Rossa	
Lagrangia (a notte dello stradale del Re)	Accademia delle Scienze
Conciatori	Lagrangia (5)
Accademia delle Scienze	
Goito (a notte dello stradale del Re)	Carlo Alberto
Madonna degli Angeli	
Carlo Alberto	
Ambasciatori	Bogino
Bogino	



Segue VARIAZIONI	
Nomi già esistenti	Nomi nuovi
Arco	Accademia Albertina
Posta	Santa Pelagia
Santa Pelagia	
Cannon d'Oro	Nuova
Porta Nuova	
Nuova	Corso Principe
Baluardo dell'Arsenale	Umberto
Strada di Piazza d'Armi	Borgonuovo
Borgonuovo	San Massimo
Chiesa	Bottero
Fieno	Mascara
Maschere	Bava
San Massimo	Vicolo Scuderie R.
Vicolo Scuderie	Torquato Tasso
San Lazzaro	Maria Adelaide
Settentrione	Piazza Carlo Emanuele II
Piazza Carlina	Solferino
Mercato della Legna	

NOMI DELLE NUOVE COMUNICAZIONI

Stradale di Nizza in seguito a via Lagrangia (S. Salaria)

Via S. Quintino in seguito alla piazza di tal nome.

Massena, parallela alla via dell'Arsenale, verso piazza d'arme.

Alberto Nota, penultima isola di S. Domenico, a sinistra.

Artisti, penultima isola di Vanchiglia, da levante a ponente.

Bertoli, quarta isola a sinistra di Nizza.

Berthollet, terza isola a sinistra di Nizza.

Burdin, prima isola di Strada di Nizza.

Campana, terza isola di Strada di Nizza.

Carlo Botta, ultima isola di S. Chiara, da mezzodi a mezzanotte.

Cavallerizza, rimpetto al quartiere di cavalleria in via Zecca.

Cernaja, in prolungazione di S. Teresa.

Corso lungo Po, viale da via Corso al ponte in ferro.

Corso di Valdocco, fuori di Porta Susa, a sinistra.

Corso S. Barbara, a dirittura di piazza Emanuele Filiberto.

Cottolengo, in fine di piazza Emanuele Filiberto, a sinistra.

Fiori, al di là del Corso del re un po' a sinistra di Goito.

Gallieri, seconda isola a sinistra di Nizza.

Gaudenzio Ferrari, rimpetto al Teatro Vittorio Emanuele.

Gerdil, ultima isola a dirittura di Corso S. Massimo.

Ginnastica, al di dietro di Corso a piazza d'armi, da levante a ponente.

Gioberti, terza isola a sinistra in via Oporto anche al di là di corso a piazza d'armi.

Giulio, già Ghiacciaie e Fortino al di là di Corso di Valdocco.

Goito, in prolungazione di Carlo Alberto, al di là de viale.

Guastalla, nel borgo Vanchiglia, in fine di Artisti.

Lungo Po, in fine di Piazza Vittorio, a destra.

Maria Adelaide, (vicolo), già Vicolo di Settentrione.

Oporto, terza isola a sinistra di Providenza.

Pallamaglio, quarta isola di strada di Nizza.

Perrone, in fine di Doragrossa, rimpetto a Quartieri.

Piazza Principe Eugenio, in fine di S. Chiara, al di là del viale.

Piazza Savoia, già Susina.

Piazza Solferino, già piazza delle Legna.

Pio Quinto, prima isola a sinistra di Nizza.

Principe Tommaso, in prolungazione di Meridiana, al di là del viale.

Rolando, alla sinistra di piazza Cavour.

Saluzzo, (piazza e via), in prolungazione di Valentino.

S. Anselmo, al di là del corso del re, rimpetto al giardino del Teatro Nazionale.

S. Giobbe, (vicolo), prima di giungere al Circo Milano.

S. Lazzaro, tra Borgo nuovo e giardino pubblico, da levante a ponente.

S. Leone (vicolo), prima isola a dirittura di Corso S. Massimo.

S. Luca, ultima isola di Vanchiglia, da levante a ponente.

S. Michele, in fine di S. Pelagia accanto al giardino pub.

S. Ottavio, seconda isola a sinistra del corso S. Maurizio partendo da Po.

S. Secondo, in prolungazione di Arsenale, al di là d Corso a piazza d'armi.

Tarino, in prolungazione di Montebello al di là del viale

Thesaurò, seconda isola di strada di Nizza.

Valentino, prima isola a dirittura di Borgo nuovo.

Vie private, prima isola a sinistra di piazza Solferino.

1ª Via a giorno della Piazza Statuto in corrispondenza alla via Alberto Nota

2ª Id. id. a quella Manzoni

3ª Id. id. Id. Passalacqua

4ª Id. id. Id. Pietro Micca

1ª Parallela a notte della via Continuatione del la via Bertola, già Gambero

2ª Id. id. Id. Iuvara

3ª Per un tronco

Prolungamento della via privata del conte Viale

Traversa tra le case Roccati e Perrone (un solo isolato)

Prima parallela a giorno della strada del Duca di Genova

Altra id. id. Legnano

Via a giorno dello stradale Oporto

Corso a ponente di Piazza d'armi

Corso Vinzaglio

INDICAZIONI DIVERSE	
Amministrazione del bito Pubblico, via Bogino, N. 6.	
Archivi Generali e Centrali del Regno, piazza Castello, N. 10.	
» Governativo Generale, via Corte d'Appello, N. 16.	
» Tecnico, via Epedale, N. 2, accanto alla Carmelite.	
Banca Nazionale, (Amministrazione centrale), via della Providenza, N. 17, piano 2.	
» (Sed. di Torino), via Arsenale, N. 8.	
Borsa di Commercio, via Alfieri, N. 9.	
Comando Militare della città e provincia di Torino, palazzo Madama	
Comando Militare della Divisione di Torino, via S. Filippo, N. 13.	
Commissariato generale di Leva, al Ministero di Guerra.	
Condizione delle Sete, via Alfieri, N. 9.	
Conservatore delle Ipoteche, via Seminario, N. 8.	
Consiglio di Stato, piazza e palazzo Carignano.	
Corte dei Conti, via Bogino, N. 6.	
Curia Arcivesc., via Archevscovo, N. 22.	

REGOLAMENTO per la nuova numerazione delle porte.	
ART. 1. Il sistema attuale della numerazione delle porte è soppresso.	
ART. 2. È determinata una nuova numerazione coordinata a 4 arterie principali.	
ART. 3. Come centro della numerazione della città sarà considerata la piazza Castello, dalla quale avranno capo tre arterie principali; una quarta arteria avrà capo dalla via Milano al suo ingresso in Doragrossa.	
ART. 4. La prima arteria percorrerà la via di Po e la successiva piazza Vittorio Emanuele; la seconda, la via Nuova sino allo Scalo della ferrovia dello Stato; la terza, la via Doragrossa sino alla piazza dello Statuto; la quarta, la via Milano sino al ponte sulla Dora.	
ART. 5. Tutte le vie che immettono nella piazza Castello e nelle quattro arterie, di cui all'articolo 4, avranno quivi il principio della numerazione che procederà continua per tutto l'allineamento.	
ART. 6. Per tutte le altre vie si osserverà la seguente norma: o si svilupperanno da oriente ad occidente, ed avranno il principio della numerazione dove più si approssimano alla via Milano, ovvero alla via Nuova; o si svilupperanno da settentrione a mezzo giorno, ed avranno il principio della loro numerazione dove più si approssimano alla via Doragrossa, ovvero alla via di Po, qual numerazione si estenderà pure a tutto l'allineamento.	
ART. 7. Ciascuna piazza avrà una numerazione speciale col punto di partenza dall'angolo nord-est procedendo ad ovest.	

Ambasciatori, Ministri e Consoli	
Belgio, via Oporto, N. 13	12 a 2
Brasile, piazza Bonelli, N. 1	11 a 1
Francia, via S. Filippo, N. 4	11 a 2
Inghilterra, via Bogino, N. 1	11 a 2
Portogallo, via Providenza, N. 3	11 a 2
Prussia, via Borgonuovo porticato La Marmora, N. 8.	12 a 2
Stati Uniti, via S. Lazzaro, N. 32 p. 2.	11 a 2
Svizzera, via Finanze, N. 19	10 a 4
Turchia, via Accademia Albertina, N. 40.	

INDICAZIONI DIVERSE	
Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti, piazza Castello, N. 25.	
» Generale delle R. Poste, via Carlo Alberto, N. 10.	
» dei Telegrafi, piazza Castello, Segreteria, N. 14, ammezzati delle Contribuzioni dirette, piazza Castello, N. 25, p. 3.	
Ministero Esteri, piazza Castello, portici delle Segre., N. 12 e 13.	
» Interni, piazza Castello, portici delle Segre., N. 10.	
» Guerra, via dell'Ospedale, N. 32.	
» Affari Eccles., Grazia e Giustizia, piazza Castello, N. 2.	
» Marina, via Ippodromo, rimp. al Teatro Vittorio Emanuele.	
» dei Lavori Pubblici, via Carlo Alberto, N. 10.	
Istruzione Pubblica, palazzo dell'Univ. sotto i portici di Po.	
» di Finanze, portici della Fiera, N. 25.	
» Agricoltura, Ind. e Comm., via della Cons., N. 1, p. 1.	
» della Casa di S. M., piazza S. Giovanni, nel reale palazzo vecchio, N. 1.	



stello col  
dria, desti  
Govone,  
villeggiatu  
Carlo Feli

Agliè. —  
stante 14  
del Chial  
Emanuel  
nessa, p  
nome.

Pollenz  
sinistra  
re Carlo



